



Bologna, 30 marzo 2007

Alla cortese attenzione  
della Presidente  
dell'Assemblea legislativa regionale  
SEDE

## MOZIONE

Considerato che:

- il presidente del Bologna Calcio, Alfredo Cazzola, ha presentato un progetto, ancora in fase preliminare, di un nuovo stadio con annesso un parco giochi, un "Parco dell'auto", un campo da golf, un centro termale, un centro commerciale, una multisala e una zona residenziale nella campagna tra i comuni di Budrio e Medicina, progetto denominato *Romilia*;
- l'opera nasce dalla necessità di costruire un nuovo stadio, esterno alla città, per la società Bologna calcio, ma la sua costruzione sembra anche il pretesto per inserire un'operazione immobiliare che si dovrebbe sviluppare fino ad occupare una superficie di circa 300 ettari;
- l'opera non è prevista nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Bologna;
- la Regione Emilia-Romagna è in fase di definizione del Piano Territoriale Regionale (PTR) e dunque si appresta a dettare le linee guida di gestione del territorio;
- i lavori e gli studi preliminari del PTR già indicano come lo sprawl urbano sia un fattore insostenibile di consumo del territorio e di aumento di mobilità su gomma;

Visto che:

- il Piano Regionale Integrato dei Trasporti (PRIT), approvato con delibera del Consiglio regionale n. 1133/1999, non prevede sostanziali interventi di modifica della viabilità della zona interessata a *Romilia*, e non prevede neppure il cosiddetto Passante nord;



- l'area non è servita da nessuno scalo ferroviario e l'ipotesi di una sua costruzione non risolverebbe il problema della sua gestione e del suo utilizzo;
- nell'area è prevista la costruzione di parcheggi per 16.500 automobili, a conferma del fatto che il mezzo più utilizzato per raggiungere *Romilia* rimarrebbe l'auto andando ad aggravare la delicata situazione viaria della zona;
- la zona in cui dovrebbe sorgere *Romilia* è classificata, secondo la delibera di Giunta regionale n. 804/2001, tra le "zone ad elevata attività antropica e industriale" e tra le "zone del territorio regionale per le quali, a causa del manifestarsi di condizioni meteorologiche sfavorevoli ed alla presenza di sorgenti fisse o mobili di rilevante potenzialità emissiva, possono verificarsi episodi acuti di inquinamento atmosferico" e la prevedibile attrazione di un enorme flusso di traffico sarebbe palesemente incompatibile con il Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria della Provincia di Bologna che la classifica tra le zone R6 "agglomerato dove è assolutamente opportuna la gestione delle attività legate alla qualità dell'aria" nonché in palese contrasto con il Piano d'Azione Ambientale per un Futuro Sostenibile elaborato dalla Regione nel 2004.

Impegna la Giunta Regionale:

- ad approvare al più presto il nuovo PTR individuando i criteri affinché la gestione del territorio si attenga ai principi della sostenibilità ovvero sia preveda la riduzione dello sprawl urbano e del consumo di terreno agricolo; individuando nel contempo le modalità affinché i piani strategici comunali e i PTCP si uniformino ai criteri e i principi del PTR. Ciò al fine di promuovere un governo del territorio che risponda alle necessità reali dei cittadini evitando realizzazioni di chiaro stampo speculativo, come appare essere *Romilia*, che comportano un inutile consumo del territorio e delle risorse non rinnovabili;
- a chiarire che realizzazioni non conformi ai PTCP non sono ammissibili senza una modifica dello stesso e degli altri strumenti regionali legati alla viabilità come, ad esempio, il PRIT.

**Daniela Guerra**